ROME AND THE OTHERS (300-1000)
FOREIGNERS IN THE CITY
BETWEEN CONFLICTS AND INTEGRATION

ROMA E GLI ALTRI (300-1000)
STRANIERI NELLA CITTÀ
TRA CONFLITTI E INTEGRAZIONE

Atti del Convegno Internazionale PRIN 2022
(Roma, Università RomaTre, Aula Magna, 11-12-13 dicembre 2025)

a cura di
Lucrezia Spera, Riccardo Santangeli Valenzani, Maria Raffaella Menna



ROME AND THE OTHERS (300-1000)
FOREIGNERS IN THE CITY BETWEEN CONFLICTS AND INTEGRATION

ROMA E GLI ALTRI (300-1000)
STRANIERI NELLA CITTÀ TRA CONFLITTI E INTEGRAZIONE

Atti del Convegno Internazionale PRIN 2022
(Roma, Università Roma Tre, Aula Magna, 11-12-13 dicembre 2025)

a cura di
Lucrezia Spera, Riccardo Santangeli Valenzani, Maria Raffaella Menna

SAP Società Archeologica s.r.l.
Quingentole 2026

Questo volume è stato pubblicato con fondi PRIN 2022 assegnati alla ricerca *Rome and the Others (300-1300). Foreigners in the city between conflicts and integration*; finanziamento dell'Unione europea – Next Generation EU

Componenti e collaboratori delle Unità di Ricerca:

Università di Tor Vergata
Lucrezia Spera
Vincenzo Fiocchi Nicolai
Tiziana Privitera
Ivan Gargano
Cinzia Palombi
Alessandro Bonfiglio
Angelo Citati
Alessandra Giuliano
Chiara Sanna

Università di Roma Tre
Riccardo Santangeli Valenzani
Alberto D'Anna
Giulia Bordi
Antonella Ballardini
Martina Bernardi
Federico Brusadin
Sara Giorgetti
Giuliano Giovannetti
Sofia Magrini
Manuela Viscontini

Università della Tuscia
Maria Raffaella Menna
Paola Pogliani
Claudia Pelosi
Giuseppe Romagnoli
Luca Lanteri
Valery Tovazzi
Pierpaolo Nardelli
Valeria Valentini

Quest'opera è rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives.

© 2026 SAP Società Archeologica s.r.l. e autori
Strada Fienili 39a - Quingentole (Mantova)
www.saplibri.it | www.archeologica.it
editoria@archeologica.it

ISBN 979-12-5682-040-5
e-ISBN 979-12-5682-041-2

Composizione grafica:
Francesca Benetti, SAP Società Archeologica s.r.l.

In copertina:
Mappa di Roma (particolare), dall'opera Civitatis Orbis Terrarum *di Georg Braun (1541-1622) e Franz Hogenberg (1535-1590)*

INDICE

1 Roma multietnica: una ricerca e un convegno. Note di apertura
Lucrezia Spera, Riccardo Santangeli Valenzani, Maria Raffaella Menna

ROMA E GLI ALTRI: DEFINIZIONI, QUADRI E PROBLEMATICHE DI RICERCA SULLA LUNGA DIACRONIA DALL'ANTICHITÀ AL MEDIOEVO

7 La città degli stranieri. Mito, storia e identità alle origini di Roma
Mario Lentano

19 *Hostis*, *hospes* e altre figurazioni romane dello straniero
Fabio Stok

29 Stranieri nella Roma altomedievale: profughi corsi e sardi nella *respublica Romanorum* papale
Hendrik Dey

39 Tracce romane di tre intellettuali stranieri alla fine del XIV secolo, tra giubileo e scisma
Silvia Nocentini

ROMA. DOCUMENTARE LE DIVERSITÀ. IL DATABASE RAO/REA: DOMANDE, PROBLEMI DI METODO E RISULTATI

55 Il database RAO/REA 'Stranieri a Roma': dalla pluralità disciplinare alla formalizzazione relazionale
Manuela Viscontini

63 Dati, *query*, interoperabilità: strategie per l'estrazione, l'integrazione semantica e la ricerca
Cinzia Palombi

87 Visualizzare la diversità: l'implementazione del GIS nella mappatura della presenza straniera
Giuliano Giovannetti

95 Riflessi balcanici nella Roma tardoantica: mobilità, culti e connessioni attraverso il database 'Roma e gli altri'
Ivan Gargano

PARLANO I 'CHI'. DECLINAZIONI DELLA DIVERSITÀ A ROMA NELLA TARDA ANTICHITÀ E NELL'ALTO MEDIOEVO

105 Stranieri a Roma nelle fonti letterarie tardoantiche: *incogniti et repentini* o *felices*?
Tiziana Privitera

117 'Stranieri' ai vertici dell'amministrazione politica dell'*Urbs*: dinamiche insediative
Federico Lizzani

137 *Peregrinus in saeculo*: la figura dello straniero in Agostino d'Ippona
Angelo Citati

145 Stranieri, alterità e spazi dell'accoglienza nel *Liber pontificalis*
Chiara Sanna

157 Stranieri o padroni di casa? Ellenofoni a Roma nel riflesso delle epigrafi greche altomedievali
Francesco D'Aiuto, Mariafrancesca Sgandurra

193 I Saraceni a Roma e nel Lazio: archeologia della percezione
Martina Bernardi

CODICI E IDENTITÀ CULTURALI

213 Sul valore identitario del greco nella Roma tardoantica. L'apporto dell'epigrafia dei cristiani (II-VII secolo)
Antonio E. Felle

227 Esporre e manifestare l'alterità etnica nella Roma tardoantica: il ruolo delle immagini
Matteo Braconi

245 ‘Per i posteri dissipatori’: identità e memoria di ΙΩΑΝΝΗΣ/Giovanni VII a San Pietro
Antonella Ballardini

291 «Once we were strangers». Papi greci e strategie di comunicazione tra Roma e Bisanzio
Giulia Bordi

Maestranze allogene e produzione artistica e libraria

309 Tradizione di una traduzione: gli *Atti dei santi apostoli Pietro e Paolo* (BHG 1490) con un’appendice sul confronto fra la tradizione greca e latina di quattro *loci critici*
Sara Giorgetti, Alberto D’Anna

325 Rapporti, influenze, circolazione della cultura artistica e artigianale delle maestranze nelle pitture murali altomedievali della Rezia: il contributo degli approfondimenti analitici
Luca Villa, Patrick Cassitti, Giovanni Cavallo, Maurizio Aceto, Chiara D’Erme

345 La questione della presenza di maestranze ‘straniere’ nel cantiere musivo di Santa Maria Maggiore
Maria Raffaella Menna

357 Tra Oriente e Occidente. Cantieri musivi a Roma dal VII al IX secolo
Federico Brusadin

371 Marmo italico, scalpelli bizantini: per l’individuazione di maestranze allogene a Roma tra VI e IX secolo
Sofia Magrini

389 Dipingere su muro nell’alto medioevo a Roma fra tradizione locale e apporti stranieri
Paola Pogliani, Valery Tovazzi, Claudia Pelosi

407 I dipinti murali di San Saba: materiali e tecniche
Valeria Valentini, Claudia Pelosi, Luca Lanteri, Giuseppe Romagnoli

Gli stranieri entro lo spazio urbano

429 I luoghi dell’accoglienza
Riccardo Santangeli Valenzani

439 Stranieri nei cimiteri collettivi e nei santuari di Roma. Testimonianze epigrafiche
Donatella Nuzzo

453 Stranieri a Roma e culti importati: il caso di santa Tecla
Alessandro Vella

465 Stranieri nei santuari apostolici di S. Pietro e S. Paolo: fonti e archeologia (con note sul tema della sepoltura di *peregrini* e *advenae*)
Lucrezia Spera

489 Ricerche nell’area della *schola Saxonum*
Marzia Di Mento, Rory Naismith, Valentina Pica, Filippo Salamone, Francesca Tinti

507 I porti fluviali urbani come interfaccia culturale
Giuliano Giovannetti

Forme della mobilità

517 Affrontare il viaggio verso Roma nell’alto medioevo: rischi, difficoltà e preparativi nella mobilità devozionale d’Oltralpe
Francesca Tinti

PROGRAMMA DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Rome and the Others (300-1000)

Foreigners in the City Between Conflicts and Integration

Roma e gli Altri (300-1000)

Stranieri nella città tra conflitti e integrazione

Roma, Università degli Studi Roma Tre, 11-13 dicembre 2025

Giovedì 11 dicembre

ore 9.00: Saluti istituzionali
Roma multietnica: una ricerca e un convegno. Note di apertura (Lucrezia Spera, Riccardo Santangeli Valenzani, Maria Raffaella Menna)

Rome & the Others / Roma e gli Altri: definizioni, quadri e problematiche di ricerca sulla lunga diacronia dall'antichità al medioevo
Modera: Federico De Romanis

ore 9.30: Mario Lentano, *Stranieri. Percezione e immagine dell'altro nella cultura romana.*
ore 10.00: Fabio Stok, Hostis, hospes *e altre figurazioni romane dello straniero.*
ore 10.30: Fabrizio Oppedisano, «*L'unica città, nel mondo intero, in cui soltanto i barbari e i servi sono in terra straniera». Il cosmopolitismo di Roma nel V sec. d.C.*
ore 11.00: Coffee break
ore 11.30: Maria Andaloro: *Bisanzio a Roma. E noi.*
ore 12.00: Hendrik Dey, *Stranieri nella Roma altomedievale: profughi corsi e sardi nella* respublica Romanorum *papale.*
ore 12.30: Silvia Nocentini, *Tre intellettuali stranieri nella Roma del XIV secolo: circolazione di idee, testi e persone tra giubileo e scisma.*
ore 13.00: Pausa pranzo

Roma. Documentare le diversità
Modera: Caroline Goodson

ore 13.45: *Il database RAO/REA: domande, problemi di metodo e risultati.*
- Manuela Viscontini, *Dalla complessità alla struttura: genesi e logica del modello relazionale RAO/REA.*
- Cinzia Palombi, *Dati,* query*, interoperabilità: strategie per l'estrazione, l'integrazione semantica e la ricerca.*
- Giuliano Giovannetti, *Visualizzare la diversità: l'implementazione del GIS nella mappatura della presenza straniera.*

ore 14.30: Ivan Gargano, *Sulle potenzialità del database RAO/REA: alcuni casi di studio.*

Parlano i 'chi'. Declinazioni della diversità a Roma nella tarda antichità e nell'alto medioevo

ore 15.00: Tiziana Privitera, *Stranieri a Roma nelle fonti letterarie tardo antiche:* incogniti et repentini *o* felices*?*
ore 15.30: Federico Lizzani, *'Stranieri' ai vertici dell'amministrazione politica dell'*Urbs*: dinamiche insediative.*
ore 16.00: Angelo Citati, *La figura dello straniero in Agostino.*
ore 16.30: Chiara Sanna, *Stranieri e strutture per stranieri e marginali nel* Liber pontificalis.
ore 17.00: Coffee break
ore 17.30: Francesco D'Aiuto, Mariafrancesca Sgandurra, *Stranieri o padroni di casa? Ellenofoni a Roma nel riflesso delle epigrafi greche altomedievali.*
ore 18.00: Martina Bernardi, *I Saraceni a Roma e nel Lazio: tracce tra le fonti.*

ore 19.00: RAO di sera
Oltre Roma: stranieri nell'altra Roma
Enrico Zanini, *Essere stranieri a Costantinopoli.*

Venerdì 12 dicembre

Codici e identità culturali
Modera: Vera von Falkenhausen

ore 9.00: Antonio E. Felle, *Sul valore identitario della lingua greca nella Roma tardoantica. L'apporto dell'epigrafia dei cristiani (II-VII secolo).*
ore 9.30: Matteo Braconi, *Esporre e manifestare l'alterità etnica nella Roma tardoantica: il ruolo delle immagini.*
ore 10.00: Antonella Ballardini, «*Per i posteri dissipatori»: identità e memoria di Ιωάννης/Giovanni VII a San Pietro.*

ore 10.30: Giulia Bordi, «*Once we were strangers*». *Papi greci e strategie di comunicazione tra Roma e Bisanzio.*
ore 11.00: Coffee break

Maestranze allogene e produzione artistica e libraria

ore 11.30: Sara Giorgetti, *Tradizione di una traduzione.*
ore 12.00: Serena Ammirati, Graeca *nei documenti romani.*
ore 12.30: Luca Villa, Patrick Cassitti, Giovanni Cavallo, Maurizio Aceto, Chiara D'Erme, «...feci venire magistros de Francia...». *Rapporti, influenze, circolazione della cultura artistica e artigianale delle maestranze nelle pitture murali altomedievali della Rezia: il contributo degli approfondimenti analitici.*
ore 13.00: Pausa pranzo

Modera: Maria Luigia Fobelli

ore 14.00: Maria Raffaella Menna, *La questione delle maestranze 'straniere' nel cantiere musivo di Santa Maria Maggiore.*
ore 14.30: Federico Brusadin, *Tra Oriente e Occidente. Cantieri musivi a Roma tra VII e IX secolo.*
ore 15.00: Sofia Magrini, *Marmo italico, scalpelli bizantini: per l'individuazione di maestranze allogene a Roma tra VI e VIII secolo.*
ore 15.30: Paola Pogliani, Valery Tovazzi, Claudia Pelosi, *Dipingere su muro nell'altomedioevo a Roma fra tradizione locale e apporti stranieri.*
ore 16.30: Claudia Pelosi, Valeria Valentini, Luca Lanteri, Giuseppe Romagnoli, *I dipinti murali di San Saba: materiali e tecniche.*

ore 19.00: RAO di sera a San Saba
Dialoghi tra passato e presente: spunti sugli stranieri a Roma oggi. Integrazioni e conflitti

Dialogano Antonio Ricci (Centro Studi e Ricerche IDOS, ricercatore senior presso la redazione del Dossier Statistico Immigrazione) e Michele Colucci (CNR ISMed di Storia delle migrazioni).
Ejaz Ahmad, *La voce degli 'altri'*. Una testimonianza.

Cena sociale per i relatori

Sabato 13 dicembre

Gli stranieri entro lo spazio urbano
Modera: Vincenzo Fiocchi Nicolai

ore 9.00: Riccardo Santangeli Valenzani, *I luoghi dell'accoglienza.*
ore 9.30: Donatella Nuzzo, *Stranieri nei cimiteri collettivi e nei santuari: testimonianze epigrafiche.*
ore 10.00: Lucrezia Spera, *Stranieri nei santuari apostolici di San Pietro e San Paolo: fonti e archeologia.*
ore 10.30: Marzia Di Mento, Rory Naismith, Valentina Pica, Filippo Salamone, Francesca Tinti, *Ricerche nell'area della* schola Saxonum.
ore 11.00: Giuliano Giovannetti, *I porti fluviali urbani come interfaccia culturale.*
ore 11.30: Coffee break

Forme della mobilità

ore 12.00: Francesca Tinti, *Affrontare il viaggio verso Roma nell'alto medioevo: rischi, difficoltà e preparativi nella mobilità devozionale d'Oltralpe.*
ore 12.30: Tiziana Lazzari, *La mobilità femminile.*
ore 13.00: Philipp Winterhager, *L'apporto della ricerca RAO alla conoscenza degli stranieri a Roma - The contribution of RAO research to the knowledge of foreigners in Rome.*

Roma multietnica: una ricerca e un convegno. Note di apertura

Lucrezia Spera, Riccardo Santangeli Valenzani, Maria Raffaella Menna

Il convegno *Rome and the Others (300-1000). Foreigners in the city between conflicts and integration/Roma e gli altri (300-1000). Stranieri nella città tra conflitti e integrazione*, di cui questo volume costituisce l'edizione degli atti, ha chiuso, dall'11 al 13 dicembre 2025, la ricerca biennale finanziata con fondi PRIN 2022, diretta dagli scriventi per le Unità di Ricerca delle Università di Roma Tor Vergata, di Roma Tre e della Tuscia.

Il profilo multietnico e multiculturale della Roma antica è stato un tema molto dibattuto negli ultimi decenni, oggetto di studi significativi, che hanno però soprattutto privilegiato l'età repubblicana e la prima e la media età imperiale (Ricci 2006; Conti, Scardigli 2009; *Roma Caput Mundi* 2012; Giuffrida, Cassia, Arena 2008; Ricci, Massimo 2025), con interessi rivolti sia agli aspetti storico-politici e sociologici e alle questioni giuridiche, sia alle evidenze archeologiche, in particolare con l'analisi del ricco repertorio epigrafico, che ha fornito importanti contributi sulle presenze militari prima del IV secolo e sulle professionalità peculiari di alcuni gruppi etnici. Un'ottica specifica correlata, e sviluppatasi con un proprio filone di studi, si è riconosciuta nella valutazione della compresenza delle diverse religioni, ad un tempo riflesso di egemonie culturali e di conservazione di identità da parte di gruppi allogeni stabilmente insediati (sulla presenza ebraica, per un quadro generale, Caffiero, Esposito 2011 e Solin 2017).

Per i secoli della tarda antichità e del medioevo si sono proposti, a più riprese, solo alcuni approfondimenti settoriali, che hanno privilegiato i fenomeni di mobilità culturale, particolarmente di studenti e docenti; la presenza degli stranieri nelle aree funerarie collettive attraverso l'analisi dell'epigrafia e l'attestazione, nelle stesse, di sepolture di personaggi eccellenti di altra provenienza; le strutture dell'accoglienza (*xenodochia*, *hospitalia* e diaconie); le postazioni 'nazionali' dei paesi d'Oltralpe nel medioevo; il culto dei santi stranieri e la loro incidenza nei programmi figurativi delle chiese; l'individuazione di gruppi specifici di immigrati nella Roma altomedievale (particolarmente lo studio di Winterhager 2020, sulla presenza di immigrati di lingua greca, aiuta a focalizzare le grandi potenzialità del tema); l'individuazione di maestranze allogene all'interno dei cantieri pittorici ed edilizi; l'itineranza per scopi religiosi e le attestazioni grafiche del pellegrinaggio; le forme documentabili di plurilinguismo e i significati di tali attestazioni. Tematiche convergenti, approfondite entro filoni di analisi specifiche, si devono riconoscere anche nelle problematiche emerse dallo studio dei materiali di importazione (ceramica, marmi e manufatti di altro tipo), che, sulla lunga diacronia, possono rivestire significati variabili in rapporto alle eventuali relazioni con stanzialità antropiche e interazioni culturali.

Rispetto a tale ricco quadro di questioni già trattate, l'obiettivo generale del progetto PRIN 2022 *Rome and the Others* si è riconosciuto nella necessità di una indagine sistematica e diacronizzata sulla presenza degli stranieri a Roma nella tarda antichità e nel medioevo[1], indagine finalizzata anche a restituire i caratteri della convivenza e dell'interazione e le dinamiche di multiculturalismo tra integrazione e conflitto. La ricerca è stata sviluppata con un carattere marcatamente interdisciplinare, che ha visto convergere l'analisi delle fonti manoscritte e documentarie, dei dati archeologici e epigrafici, della produzione artistica nel sistema informativo RAO/REA - *Roma e gli Altri (300-1000)*, nato appunto con lo scopo di censire con un sistema omogeneo le presenze allogene a Roma tra il IV e il X secolo, incrociando testimonianze scritte e materiali e consultabile online (https://www.romaeglialtri.it/). L'infrastruttura digitale è stata progettata proprio per superare la frammentazione dei dati eterogenei provenienti dai diversi ambiti disciplinari – storico, archeologico, storico-artistico e filologico – ed integrata con un sistema GIS dedicato alla georeferenziazione e alla restituzione grafica delle informazioni raccolte (vd. Viscontini, Palombi, Giovannetti - *Visualizzare la diversità*, in questo volume).

[1] I limiti temporali entro i quali inquadrare l'analisi sono stati individuati quello iniziale nella costruzione delle Mura Aureliane (272-275), che visualizzano una separazione dall'esterno ed esigenze di difesa inedite per i primi secoli dell'Impero, quello finale all'anno Mille. L'iniziale proposta di spingere l'attenzione fino agli anni di rilancio della città con il Giubileo del 1300 è stata ridimensionata per l'adeguamento ai fondi effettivamente erogati.

Le categorie degli 'stranieri' nella città sono risultate diverse e variabili nel tempo[2]. La tarda antichità sembra aver introdotto una concezione rinnovata della mobilità geografica: in particolare la proliferazione delle sedi del potere imperiale, con la preferenza di aree di frontiera, e l'itineranza degli stessi imperatori e del *comitatus*, accanto al potenziamento dei *patrimonia sparsa* dell'aristocrazia senatoria, l'inserimento di provinciali nel Senato[3], sono principalmente alla base di fenomeni nuovi di mobilità abituale, capaci di produrre una koinè culturale ben più marcata rispetto ai secoli precedenti; e poi l'intromissione nell'Impero dei popoli barbarici, i veri 'altri'[4]. Nell'immaginario collettivo lo straniero non è più soprattutto il marginale, estraneo all'identità cittadina e perciò bisognoso di accoglienza e assistenza, ma le forme più o meno stanziali di gruppi alloctoni a Roma risultano molteplici e incidono con apporti estremamente significativi nella configurazione della città e nel suo governo attraverso i secoli (i papi 'stranieri', per esempio, sono la maggioranza per tutti i secoli considerati). Le tendenze più evidenti si riconoscono soprattutto negli spostamenti per ragioni culturali (Roma resta, nella tarda antichità e poi, con forme diversificate, nel medioevo, un centro di eccellenza nella formazione scolastica: agli inizi del VI secolo Ennodio incoraggiava ancora i giovani delle nobili famiglie provinciali a emigrare a Roma, sede preferenziale di cultura, dove venivano studiati Demostene e Cicerone[5]) e professionali, per ragioni politiche (sia di figure egemoni o ambasciatori, sia di gruppi in fuga da altri contesti geografici), per ragioni militari; dalla tarda antichità si attivano, come è ben noto, fenomeni ininterrotti e massivi di mobilità religiosa verso Roma, polo primario di attrazione devozionale e dottrinale, prima prevalentemente dal bacino mediterraneo, quindi, dopo il VI secolo, in forma sempre più accentuata dai paesi d'Oltralpe, assecondando, di volta in volta, i nuovi profili degli assetti geopolitici.

L'ampio respiro della tematica generale e la sua trattazione sulla lunga diacronia ha prodotto quadri molto complessi sulla presenza e la relazione con gli stranieri e l'articolazione del Convegno finale, che ha visto la partecipazione dell'intero gruppo di ricerca (il personale di ruolo delle tre Unità di Ricerca e i diversi giovani ricercatori cooptati per la realizzazione del progetto) e di molti studiosi esterni ne è la testimonianza più diretta ed evidente.

I vari interventi hanno contribuito a declinare i principali comparti della riflessione storiografica, partendo dalla definizione dello straniero nella cultura romana (Lentano, Privitera, Citati) e dalla percezione e presenza degli stranieri a Roma nelle testimonianze letterarie e artistiche (Stok, Dey, Nocentini). Le fonti letterarie tardoantiche e medievali fanno emergere un diverso sentire della 'diversità' e rapporti differenziati con le presenze alloctone, da leggere sia in termini di conflittualità, sia come esperienza di accoglienza e integrazione. Per la Roma tardoantica, come è noto, Ammiano Marcellino (XXVIII, 4, 32) informa sulle ricorrenti espulsioni degli stranieri (ormai consuetudine rispetto agli sporadici casi dei secoli precedenti), e forse in particolare di alcune categorie, nelle situazioni di difficoltà di approvvigionamento alimentare: una plebe scomposta aveva preso l'abitudine, *ad imitationem Tauricae gentis*, di evocare con urla, durante gli spettacoli teatrali, che *peregrinos pelli debere*, benché i Romani avessero sempre fatto affidamento su di loro (*quorum subsidiis semper nisi sunt ac steterunt*); «si è giunti a tal punto di bassezza – scrive Ammiano in XIV, 6, 19 – che, quando furono cacciati a precipizio, or non è molto, dalla città gli stranieri per paura d'una carestia, furono espulsi senza alcun indugio i seguaci delle discipline liberali (*sectatores disciplinarum liberalium*), in verità assai pochi, mentre furono trattenuti gli accompagnatori delle mime (*mimarum asseculae*), sia quelli autentici che quanti si finsero tali per il momento, come pure vi rimasero tremila ballerine (*saltatrices*), che non ebbero a subire alcun fastidio, con i cori ed altrettanti maestri di quell'arte». Un editto di Valentiniano III del 3 marzo 440 (*Nov.* V) mirò a riportare a Roma una corporazione di commercianti greci, chiamati *pantapolae*, cui precedentemente era stato vietato il soggiorno in città *maxima invidia tabernariorum*, con motivazioni chiaramente esplicitate, contribuire al benessere degli abitanti e, dunque, ad un progetto di ripopolamento, di cui, pare evidente, l'imperatore si stava preoccupando. Questo nuovo 'marchio', intollerante e xenofobo, della vecchia capitale trova un'eco anche nell'*Antiochikós* di Libanio: rispetto a Roma che, per la scarsità di cibo, scacciava gli stranieri, disonorando Zeus Xenios, Antiochia poteva vantare un cuore e una natura più accoglienti (Lib., *Or*. XI, 174).

Di una specifica operazione di espulsione dei *peregrini* nel 384, durante la prefettura di Quinto Aurelio

[2] La definizione delle categorie antropologico-sociali e psicologiche, su cui si è discusso all'inizio della ricerca, ha tenuto conto anche del dibattito, che guarda soprattutto alle nuove categorie del 'diverso' nelle società contemporanee, con punti di osservazione e sviluppi concettuali differenti: ad es. Simmel 2006; Horgan 2012; Marotta 2012; López 2021.

[3] Su questo ultimo aspetto si ricorda la poco valorizzata lettera da Teoderico ad Anastasio dell'anno 511 (Cassiodoro, *Variae* II, 1: *Quid enim uobis credi possit optatius quam ut alumnos proprios ad ubera sua Roma recolligat et in venerando nominis coetu senatum numeret Gallicajnum? Agnoscit curia Transalpini sanguinis decus, quae non semel coronam suam nobilitatis eius flore vestivit*).

[4] Per alcune riflessioni vd. Callu 2001 e diversi contributi in Giuffrida, Cassia, Arena 2008. Importante la messa a punto di Neri 2001.

[5] *Ep*. I, 5, 10; V, 9, 2; 10, 3, 11, 2; 12, 2; VI, 15, 2; 23, 1; VII, 19, 2 e 4; VIII, 32, 1; 33, 1; IX, 3, 2.

Simmaco, si trae notizia proprio da una lettera inviata a Nicomaco Flaviano dal fiero esponente dell'aristocrazia senatoria (*Ep*. 2, 7); i toni dell'epistola sembrano in effetti sofferti: «Temiamo la carestia, dopo l'espulsione di tutti coloro che Roma aveva accolto nel suo seno disponibile e ubertoso. Metti che con questi rimedi riusciamo a riprenderci: quanto odio delle province ci costa questa sicurezza! Dèi della patria, perdonateci di aver abbandonato il vostro culto! Allontanate la misera carestia! Possa quanto prima la nostra città richiamare coloro che ha espulso suo malgrado!». Lo spregiudicato ricorso alla *xenelasia* aveva attirato, come si sa, le aspre critiche del vescovo di Milano Ambrogio (*De officiis* III, 45-52), le quali fanno trasparire il disagio della gerarchia ecclesiastica verso derive di esclusione e marginalizzazione, in contrasto con l'ideale ecumenico e caritativo che segnava precisamente gli indirizzi della Chiesa. È da questa, principalmente, che l'Urbe riceve la risposta energica alle instabilità create dall'eccessiva presenza di *peregrini* e poveri, a fronte dell'iniziale inceppamento della macchina delle distribuzioni pubbliche, mediante il potenziamento e la più organica strutturazione degli apparati dell'assistenza, che, alla metà del V secolo, trovano in Leone Magno una definitiva svolta mediante la calendarizzazione delle collette e il richiamo ad una responsabilità comune verso i marginali.

Ultimata la raccolta, il *database* ha offerto spunti specifici di approfondimento (a Gargano sulle presenze balcaniche, a Citati sulla percezione dello straniero in Agostino, a Sanna sulle testimonianze del *Liber pontificalis*, a Bernardi sui Saraceni e le evidenze materiali che ne indicherebbero la presenza) e ha costituito la base per indagare questioni di identità e riconoscibilità attraverso l'operatività di maestranze non romane, anche con il supporto di analisi di laboratorio per la conoscenza dei materiali (Menna, Brusadin, Magrini, Valentini-Pelosi-Lanteri-Romagnoli, Pogliani-Tovazzi-Pelosi), tema rispetto al quale le eccellenti ricerche sulla pittura medievale nel territorio della Rezia e in particolare sui dipinti della chiesa di S. Giovanni a Müstair hanno fornito un importante confronto (Villa-Cassitti-Cavallo-Aceto-D'Erme). Il tema complesso della conservazione dell'identità è stato declinato da svariati punti di vista: guardando alle modalità di scrittura, epigrafica (D'Aiuto-Sgandurra, Felle) e letteraria (D'Anna-Giorgetti), ai manifesti della produzione artistica (Braconi), anche in relazione agli importanti studiati programmi promossi dai papi (Ballardini, Bordi).

L'interesse precipuo della ricerca è stato quello di restituire una 'topografia etnica' della Roma tardoantica e altomedievale, partendo dalla mappatura delle presenze che ha avuto come esito la configurazione caratteristica di interi quartieri (Giovannetti - *Visualizzare la diversità*), e affinando, con approfondimenti mirati, aspetti peculiari: l'esistenza di *domus* pertinenti ad un'élite 'importata' (Lizzani), le strutture dell'accoglienza (Santangeli Valenzani), le attestazioni degli stranieri nei complessi funerari tardoantichi offerte dai numerosi epitaffi in cui si specifica l'*origo* del defunto (Nuzzo), le chiese dei santi stranieri (Vella), i luoghi del pellegrinaggio altomedievale e le forme di stanziamento dei nuovi gruppi allogeni provenienti dal nord Europa (Spera, Di Mento-Naismith-Pica-Salamone-Tinti e Tinti - *Affrontare il viaggio*). Le mura urbane e il Tevere costituiscono le 'barriere permeabili' della città attraverso le quali apertura e chiusura lasciano tracce e soprattutto gli scali fluviali possono essere valorizzati in questa direzione (Giovannetti - *I porti fluviali*).

Con questo volume e con l'edizione online del *database* (https://www.romaeglialtri.it/) si affidano al dibattito scientifico alcune riflessioni compiute, ma soprattutto un ampio repertorio documentario che vuole essere anche la base di ricerche ulteriori. Per il futuro non si potrà prescindere, ad esempio, dall'integrazione dei risultati delle analisi archeogenetiche e di quelle degli isotopi stabili (carbonio, azoto, stronzio e ossigeno) che, come è noto, costituiscono la nuova importante frontiera per indagare la mobilità delle popolazioni antiche.

Confidiamo poi, perseguendo con un po' di esitazione quella che Callu aveva definito «une méthodologie de l'anachronisme»[6], che l'esperienza multietnica e multiculturale della Roma tardoantica e medievale, pur nella sua complessità e con le sue profonde contraddizioni, possa fornire spunti anche per riconsiderare le relazioni con l''altro' nella Roma odierna. Con tali auspici, una sezione serale del Convegno, in una sede significativa, la chiesa di San Saba con il suo Centro Astalli (Servizio dei Gesuiti per i rifugiati), aveva proposto *Dialoghi tra passato e presente: spunti sugli stranieri a Roma oggi. Integrazioni e conflitti*; ai due protagonisti della serata, Michele Colucci (CNR ISMed di Storia delle migrazioni) e Ejaz Ahmad (giornalista e mediatore culturale), va ancora oggi, all'uscita degli atti, il nostro grazie per l'apporto delle loro testimonianze. Un sentimento di gratitudine è poi rivolto anche ad Enrico Zanini che, in un altro momento serale nel corso del Convegno, ci ha illustrato la suggestiva immagine multietnica e multiculturale dell'altra Roma sul Bosforo, Costantinopoli.

[6] Callu 2001, p. 284.

Bibliografia

Caffiero, Esposito 2011

M. Caffiero, A. Esposito (a cura di), *Judei de Urbe. Roma e i suoi Ebrei: una storia secolare*, Atti del convegno (Roma, 7-9 novembre 2005), Roma 2011.

Callu 2001

J.-P. Callu, *Être romain après l'Empire (475-512)*, in *Identità e valori: fattori di aggregazione e fattori di crisi nell'esperienza politica antica. Alle radici di una casa comune europea*, vol. III, Atti del convegno (Bergamo, 16-18 dicembre 1998), Roma 2001, pp. 283-297.

Conti, Scardigli 2009

S. Conti, B. Scardigli (a cura di), *Stranieri a Roma*, Messina 2009.

Giuffrida, Cassia, Arena 2008

C. Giuffrida, M. Cassia, G. Arena (a cura di), *Roma e i 'diversi'. Confini geografici, barriere culturali, distinzioni di genere nelle fonti letterarie ed epigrafiche fra l'età repubblicana e Tarda Antichità*, Milano 2018.

Horgan 2012

M. Horgan, *Strangers and Strangership*, in *Journal of Intercultural Studies* 33, 2012, pp. 607-622.

López 2021

D.G. López, *A Phenomenological Approach to the Study of Social Distance*, in *Human Studies* 44, 2021, pp. 171-200.

Marotta 2012

V. Marotta, *Theories of Strangers: Introduction*, in *Journal of Intercultural Studies* 33, 2012, pp. 585-590.

Neri 2001

V. Neri, Cives *e* peregrini *nella Roma tardoantica*, in *Identità e valori: fattori di aggregazione e fattori di crisi nell'esperienza politica antica. Alle radici di una casa comune europea*, vol. III, Atti del convegno (Bergamo, 16-18 dicembre 1998), Roma 2001, pp. 257-281.

Ricci 2006

C. Ricci, *Stranieri illustri e comunità immigrate a Roma.* Vox diversa populorum, Roma 2006.

Ricci, Massimo 2025

C. Ricci, D. Massimo (a cura di), *City of Foreigners: Archaeological and Epigraphic Perspectives on Ancient Rome*, Roma 2025.

Roma Caput Mundi 2012

A. Giardina, F. Pesando (a cura di), *Roma caput mundi*, Catalogo della mostra, Roma 3 ottobre 2012-10 marzo 2013, Milano 2012.

Simmel 2006

G. Simmel, *Lo straniero*, Torino 2006.

Solin 2017

H. Solin, *Sulla presenza degli ebrei nella Roma antica*, in M. Germani (a cura di), *Tra Oriente e Occidente. Miscellanea di studi sul mondo antico*, Aquino 2017, pp. 113-144.

Winterhager 2020

Ph. Winterhager, *Migranten und Stadtgesellschaft im frühmittelalterlichen Rom: griechischsprachige Einwanderer und ihre Nachkommen im diachronen Vergleich*, Berlin-Boston 2020.

Finito di stampare
nel 2026

SAP Società Archeologica
Quingentole (MN)

Il volume costituisce l'edizione degli atti del Convegno *Rome and the Others (300-1000). Foreigners in the city between conflicts and integration/Roma e gli altri (300-1000). Stranieri nella città tra conflitti e integrazione*, tenutosi all'Università di Roma Tre dall'11 al 13 dicembre 2025, conclusivo di una ricerca biennale finanziata con fondi PRIN 2022 condotta in collaborazione tra le Università di Roma Tor Vergata, di Roma Tre e della Tuscia.
Il progetto, mirato ad una indagine sistematica e diacronica sulla presenza degli stranieri a Roma nella tarda antichità e nel medioevo, è stato sviluppato con un carattere marcatamente interdisciplinare, che ha visto convergere l'analisi delle fonti manoscritte e documentarie, dei dati archeologici e epigrafici, della produzione artistica, nel sistema informativo RAO/REA - *Roma e gli Altri (300-1000)*, nato appunto con lo scopo di censire con un sistema omogeneo le presenze allogene a Roma tra il IV e il X secolo, incrociando testimonianze scritte e materiali, e consultabile online (https://www.romaeglialtri.it/).



€ 70,00

SAP
Società
Archeologica

9 791256 820405